



Camera di Commercio
Oristano



NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

(art.23 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio 2016 della Camera di Commercio di Oristano, di cui il presente documento costituisce parte integrante, è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel Titolo III, Capo I e II, del vigente Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, approvato con il D.P.R. 2 novembre 2005, n.254 e ai principi contabili contenuti nei quattro documenti trasmessi con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009.

L'applicazione dei principi contabili e delle linee guida operative divulgate con più note ministeriali, unitamente alle indicazioni diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la Circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007, hanno fornito un valido supporto nell'attività di rilevazione e di rappresentazione dei risultati di un sistema di gestione e di contabilizzazione che tiene conto delle grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche riguardanti l'amministrazione dell'ente camerale, nel rispetto del principio dell'universalità.

Nello specifico, con la presente nota integrativa, redatta secondo il combinato disposto degli artt. 23 e 26 del regolamento, si forniscono una serie di informazioni e notizie afferenti la gestione contabile dell'ente che integrano e completano quelle desumibili dalla lettura dei valori espressi nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale, redatti rispettivamente secondo gli allegati schemi C e D del D.P.R. anzidetto.

Ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 del D.P.R. 254/2005, il bilancio d'esercizio 2016 è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione sui risultati della Giunta, così come previsto dall'art.24 del regolamento.

Infine si ricorda che, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, si applicano già da qualche anno le disposizioni riguardanti il processo di rendicontazione introdotte dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", emanato in applicazione dell'art.16 del D.Lgs. 31 maggio 2011 n.91, che comporta la redazione di ulteriori documenti contabili.

Principi di redazione e criteri di valutazione

L'articolo 1, comma 1, del regolamento dispone che "*la gestione delle camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza*".

"*Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II, del codice civile*" come testualmente recita il comma 5 dell'art.74 del regolamento.

L'applicazione di tali principi, e in particolare l'applicazione del principio della prudenza, comporta un attento lavoro di valutazione e di verifica degli elementi che compongono le singole voci dell'attivo e del passivo, le prime inserite soltanto se sono certe, le seconde anche se presunte o potenziali, al fine di evitare eventuali situazioni di disavanzo derivanti da oneri non inizialmente riconosciuti o da proventi iscritti in bilancio ma in realtà non realizzati o non realizzabili. Nell'individuazione dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio considerato assume particolare importanza il rispetto del principio di competenza economica secondo il quale i costi e i ricavi devono essere assegnati all'esercizio in cui gli

eventi e le operazioni che li generano si verificano, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria (incassi e pagamenti).

I principi di chiarezza e veridicità impongono che si dia una corretta rappresentazione, da un punto di vista contabile e dei contenuti, della situazione patrimoniale e finanziaria della Camera di commercio e del risultato d'esercizio che ne consegue.

I criteri di valutazione nella formazione del bilancio al 31.12.2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio degli esercizi precedenti, assicurando quindi continuità ai principi ispiratori, ai sensi dell'art.2423-bis c.c., comma 1, punto 6.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi, ex art.2423-ter c.c., comma 5.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art.23, comma 1, lett.a) del D.P.R. 254/05, si espongono di seguito i criteri adottati nella valutazione delle voci della situazione patrimoniale:

➤ Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti, nella misura percentuale del 20%, effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

➤ Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri di diretta imputazione, compresi eventuali oneri finanziari relativi a finanziamenti passivi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Tale criterio è ben rappresentato dalle seguenti aliquote, che si applicano ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

✓ Fabbricati	3%
✓ Macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche	20%
✓ Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
✓ Autovetture motoveicoli e simili	25%
✓ Macchinari apparecchi e attrezzature varie	15%
✓ Macchinari operatori automatici	15,5%
✓ Impianti interni speciali di telecomunicazione	25%
✓ Arredamento	15%
✓ Software	20%
✓ Attrezzature varie ufficio metrico	15%

Si evidenzia che non sono stati modificati i criteri di ammortamento e i coefficienti applicati nei precedenti esercizi.

➤ Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

➤ Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

➤ Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale ed economica.

➤ Rimanenze magazzino

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

➤ Partecipazioni

L'art.26, comma 7, del D.P.R. 254/05 prevede che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art.2359 c.c. siano valutate con il metodo del patrimonio netto; qualora la società sia *“iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo d'acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'impresa”*. Pertanto, le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato dalle stesse.

Le altre partecipazioni in società sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori. Il costo d'acquisto è ridotto per perdite durevoli di valore nell'ipotesi in cui le società partecipate abbiano sostenuto perdite e non si possa prevedere che le stesse, in un periodo a breve, conseguiranno utili tali da assorbire le medesime perdite. Si provvederà a ripristinare il valore originario delle stesse qualora negli esercizi futuri venissero meno le motivazioni delle svalutazioni. La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622 del 5 febbraio 2009 sui principi contabili, nel paragrafo dedicato alle partecipazioni in altre imprese, stabilisce che per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate con il metodo del patrimonio netto, è necessario considerare il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando detto metodo, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

Nel rispetto delle disposizioni sulle partecipazioni contenute nel citato art.26 del regolamento e a quanto stabilito in materia dai principi contabili, nella presente nota integrativa le partecipazioni sono esposte secondo la seguente ripartizione:

1. Partecipazioni in imprese controllate;
2. Partecipazioni in imprese collegate;
3. Altre partecipazioni.

➤ Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite e debiti di natura determinata e esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non potevano essere determinati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Si è ritenuto opportuno non costituire fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza.

➤ Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di

remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a tale data.

➤ Imposte sul reddito

Non sono state calcolate imposte sul reddito in quanto non dovute in relazione al risultato dell'esercizio.

➤ Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dal diritto annuale, dai diritti di segreteria e dai proventi e recuperi di diversa natura, sono stati imputati in applicazione di corretti principi di competenza economica.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

➤ Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi per garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui si indicano nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; qualora, alla chiusura dell'esercizio, l'importo del debito altrui sia inferiore alla garanzia prestata, se ne deve riportare apposita indicazione nella nota integrativa.

Dati sull'occupazione

Si riportano di seguito i dati relativi all'organico camerale, ripartito per qualifiche:

Qualifiche funzionali	Organico al 31.12.2016	Organico al 31.12.2015
Segr. Generale	1	1
Dirigenti	\	\
Cat. D6	1	1
Cat. D5	1	1
Cat. D4	3	3
Cat. D3	\	\
Cat. D2	1	1
Cat. D1	1	1
Cat. C5	6	7
Cat. C4	\	\
Cat. C3	8	8
Cat. C2	\	\
Cat. C1	\	\
Cat. B6	1	1
Cat. B5	2	2
Cat. B4	\	\
Cat. B3	\	\
Cat. B2	\	\
Cat. B1	\	\
Cat. A4	1	1
Cat. A3	\	\
Totale	26	27

L'unica variazione sui dati del personale rispetto all'esercizio precedente riguarda il collocamento a riposo, per aver maturato il diritto alla pensione anticipata, di una unità lavorativa della categoria C, posizione economica C5, a decorrere dal 1° ottobre 2016.

Nell'esercizio in corso si registrerà la riduzione di una unità lavorativa della categoria D, posizione economica D6, che, verosimilmente entro la fine dell'anno, sarà collocata a riposo per aver maturato anch'ella il diritto alla pensione anticipata.

Inoltre una dipendente di categoria D, posizione economica D2, regolarmente presente nell'organico dell'ente, a decorrere dal 1° maggio 2017 presta servizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Oristano in virtù di un incarico in comando triennale.

STATO PATRIMONIALE

Dopo un'introduzione di carattere generale e l'indicazione dei criteri di valutazione adottati, si procede all'analisi contabile delle poste dell'attivo e del passivo presenti nello stato patrimoniale al 31.12.2016, con l'indicazione delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio finanziario, nonché all'analisi di dettaglio delle più importanti voci che costituiscono il conto economico e che concorrono a determinare un disavanzo di esercizio pari a €. 574.797,44.

Da un primo confronto delle risultanze al 31.12.2016 con quelle dell'esercizio precedente si può notare un ulteriore consistente decremento, pari a €. 441.663,16 del valore complessivo dello stato patrimoniale, che si assesta nell'importo totale di €.11.632.484,74. Emerge una riduzione del valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali mentre si registra l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie per effetto dell'aumento dei prestiti e anticipazioni a favore del personale dipendente. Tutte le movimentazioni che riguardano le immobilizzazioni non consistono in cifre importanti, tali da produrre effetti significativi sull'attivo patrimoniale. Per quanto concerne l'attivo circolante, diminuiscono notevolmente i crediti di funzionamento e si rileva un'ulteriore considerevole riduzione delle disponibilità liquide, a riprova della necessità dell'ente di utilizzare, per finanziarie la gestione corrente, le risorse accantonate in passato in vista della realizzazione di importanti opere di investimento quali il centro servizi alle imprese e la nuova sede camerale e, in un secondo momento, soltanto quest'ultima opera.

Si ricorda che, data la situazione di incertezza determinata dal processo di riordino del sistema camerale e le vigenti disposizioni normative che hanno introdotto la riduzione delle entrate da diritto annuale, con conseguenti gravi ripercussioni sulla Camera di Commercio di Oristano, il programma di investimento è stato sospeso, tenuto conto altresì delle specifiche indicazioni diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 26 giugno 2014. Le risorse ad esso destinate sono state in questi anni utilizzate per garantire il funzionamento dell'ente e una seppur ridotta attività di promozione economica a favore delle imprese.

La richiamata riduzione del diritto annuale stabilita dall'art.28 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni nella L. 114/2014, già vigente a partire dall'esercizio 2015 e che, al termine del triennio 2015/2017, porterà al dimezzamento del principale provento camerale, ha condizionato fortemente la gestione e gli esiti del bilancio dell'ente in questi ultimi anni.

Tale riduzione, quantificata nel 2016 in misura del 40%, costituisce una delle principali cause dell'ulteriore consistente disavanzo di esercizio, benché inferiore rispetto alla previsione.

❖ **ATTIVITA'**

❖ **A)IMMOBILIZZAZIONI**

Immobilizzazioni immateriali

Questa categoria riguarda immobilizzazioni prive di consistenza fisica quali i software, le licenze d'uso, i diritti d'autore, che vengono rappresentate nello stato patrimoniale già rettificato dal relativo ammortamento.

Nell'esercizio 2016 non è stato realizzato alcun investimento riguardante le immobilizzazioni immateriali il cui valore complessivo è quindi diminuito in ragione della quota di ammortamento dell'anno.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31.12.2016							
Voci di Bilancio	Consistenza al 31.12.2015		Movimenti dell'esercizio			Fondo amm.to al 31.12.2016	Consistenza finale al 31.12.2016
	Costo storico	Amm.ti esercizi precedenti	Incrementi	Decrementi	Ammortamento		
Software	11.435,00	9.317,50	0,00	0,00	847,00	10.164,50	1.270,50
Totale immobilizzazioni immateriali	11.435,00	9.317,50	0,00	0,00	847,00	10.164,50	1.270,50

Immobilizzazioni materiali

Al fine di consentire un livello di lettura più approfondito e dettagliato dei valori espressi nello stato patrimoniale, nella tabella che segue si riportano i diversi movimenti in aumento e/o in diminuzione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2016:

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31.12.2016								
Voci di Bilancio	Consistenza al 31.12.2015		Movimenti dell'esercizio				Fondo amm.to al 31.12.2016	Consistenza finale al 31.12.2016
	Costo storico	Amm.ti esercizi precedenti	Incrementi	Decrementi	Amm.to	Utilizzo fondo amm.to		
Immobili								
Terreni	1.671.397,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.671.397,65
Fabbricati	1.833.264,85	757.804,76	16.086,53	0,00	54.325,50	0,00	812.130,26	1.037.221,12
Immobilizzazioni in corso ed acconti	342.693,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	342.693,06
Immobili non strumentali	1.871.616,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.871.616,88
Totale Immobili	5.718.972,44	757.804,76	16.086,53	0,00	54.325,50	0,00	812.130,26	4.922.928,71
Impianti								

Impianti speciale di comunicazione	2.395,03	2.395,03	0,00	0,00	0,00	0,00	2.395,03	0,00
Macchinari automatici	662,61	662,61	0,00	0,00	0,00	0,00	662,61	0,00
Totale Impianti	3.057,64	3.057,64	0,00	0,00	0,00	0,00	3.057,64	0,00
Attrezzature non informatiche								
Macchine ordinarie d'ufficio	122.435,41	122.006,18	98,05	599,22	126,82	599,22	121.533,78	400,46
Macchine apparecchiatura attrezzatura varia	260.210,94	245.933,86	0,00	1.083,93	6.154,71	1.083,93	251.004,64	8.122,37
Attrezzature varie ufficio metrico	30.374,52	30.374,52	0,00	0,00	0,00	0,00	30.374,52	0,00
Totale attrezzature non informatiche	413.020,87	398.314,56	98,05	1.683,15	6.281,53	1.683,15	402.912,94	8.522,83
Attrezzature informatiche								
Macchine d'ufficio elettrom., elettroniche e calcolatrici	140.859,76	125.324,65	613,05	904,84	7.134,12	764,04	131.694,73	8.873,24
Totale attrezzature informatiche	140.859,76	125.324,65	613,05	904,84	7.134,12	764,04	131.694,73	8.873,24
Arredi e Mobili								
Mobili	24.455,85	18.738,16	0,00	0,00	1.948,85	0,00	20.687,01	3.768,84
Arredi	53.023,17	53.023,17	0,00	12.883,54	0,00	12.883,54	40.139,63	0,00
Opere d'arte	34.842,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.842,76
Totale mobili e arredi	112.321,78	71.761,33	0,00	12.883,54	1.948,85	12.883,54	60.826,64	38.611,60
Automezzi								
Autoveicoli e motoveicoli	17.200,00	17.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.200,00	0,00
Totale automezzi	17.200,00	17.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.200,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	6.405.432,49	1.373.462,94	16.797,63	15.471,53	69.690,00	15.330,73	1.427.822,21	4.978.936,38

Per quanto riguarda la categoria degli immobili, nell'esercizio di riferimento è proseguito l'intervento di rifacimento dei cornicioni e restauro della facciata del Condominio SAIA dove è ubicata la sede istituzionale dell'ente mentre, per le diverse categorie di beni mobili, sono stati realizzati investimenti minimi finalizzati a garantire il regolare funzionamento degli uffici.

Si è registrata una riduzione del valore delle immobilizzazioni materiali in quanto, a fronte di un incremento di valore degli investimenti pari a soli €. 16.797,63 sono state calcolate quote di ammortamento per €. 69.690,00 e sono stati dismessi beni presenti ancora in inventario ma ormai inservibili, deteriorati e non riparabili pari all'importo di €. 15.471,53. Gran parte di essi risultavano completamente ammortizzati e per l'abbattimento del loro valore sono stati utilizzati i relativi fondi di ammortamento; pochi altri invece presentavano ancora un valore residuo minimo e la loro dismissione ha comportato la necessità di rilevare sopravvenienze passive per l'importo complessivo di €.140,80. Nel complesso l'attività di ricognizione dei beni di proprietà dell'ente camerale, pur comportando la dismissione di diversi beni (con la determinazione del Segretario Generale n. 250 del 30.12.2016 sono stati dismessi n. 39 articoli per un valore complessivo di €. 17.911,46) non ha avuto fortissimo impatto sui valori iscritti in bilancio in quanto, come detto, riguardava prevalentemente beni totalmente ammortizzati, talvolta inesistenti e/o non rilevati contabilmente. Pertanto sono presenti immobilizzazioni materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, complessivamente pari a €. 4.978.936,38, con una riduzione rispetto al 2015 di €. 53.033,17.

Procedendo in ordine nell'analisi di dettaglio, con riferimento alla categoria degli immobili, il valore dei terreni, pari a €. 1.671.397,65, resta invariato; riguarda l'area acquistata nel 1993 per la costruzione della nuova sede camerale iscritta in bilancio per il valore di €. 162.353,38, i parcheggi acquistati nel 2000 per €. 38.734,27, e infine l'area acquistata nel 2007 dal Comune di Santa Giusta in località Zinnigas per la realizzazione del centro servizi alle imprese che, unitamente agli oneri di frazionamento, alle spese per il nulla-osta dell'ANAS e a imposte e diritti vari, è contabilizzata per il valore di €. 1.470.310,00.

Si ricorda ancora, data la presenza delle relative poste contabili anche nell'esercizio di riferimento, che nell'esercizio 2013 il valore dell'area destinata alla costruzione della sede si è ridotto dell'importo di €. 168.960,70 a seguito della definizione della controversia con il Consorzio Industriale Provinciale di Oristano mediante una soluzione transattiva che soddisfacesse e tutelasse gli interessi di entrambe le parti. La transazione in argomento, approvata con deliberazione della Giunta Camerale n.35 del 10.07.2013, ha determinato la cessione da parte della Camera di Commercio di una porzione di area a titolo gratuito e di un'altra porzione, pari a 6686 mq., a titolo oneroso in cambio, per il valore rivalutato della stessa, della predisposizione da parte del Consorzio del Piano di Utilizzo dell'area finalizzato alla costruzione della sede, della redazione del progetto esecutivo e definitivo, del supporto tecnico/amministrativo per l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori e della direzione dei lavori in tutte le fasi di realizzazione dell'opera, nonché l'impegno da parte del Consorzio a cedere gratuitamente alla Camera un lotto di terreno adiacente a quello di sua proprietà. Da un punto di vista contabile, a seguito di tale transazione è stata rilevata la riduzione del valore dei terreni ceduti a titolo oneroso con trasferimento del relativo importo, pari appunto a €. 168.960,70, tra le immobilizzazioni in corso ed acconti, in relazione all'attività di supporto e progettazione della sede da parte del Consorzio.

Per quanto riguarda i fabbricati, contrariamente alle programmazioni degli anni scorsi e alle priorità strategiche dell'amministrazione, che prevedevano la realizzazione di importanti opere, quali il centro servizi alle imprese e da ultimo la nuova sede camerale, ogni intervento è stato sospeso nel rispetto degli indirizzi forniti alle Camere di commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzati ad assicurare una gestione accorta e prudente delle spese nella fase di riordino del sistema camerale e per far fronte alla riduzione delle disponibilità finanziarie derivanti dal taglio del diritto annuale.

Nell'esercizio 2016, in esecuzione della deliberazione G.C. n.18 del 28.04.2016, è stato stipulato tra la Camera e il Consorzio un contratto di permuta di mq. 477 che ha determinato una modifica dei confini dell'area di proprietà dell'ente camerale, senza tuttavia incidere sul valore del terreno iscritto in bilancio.

E' proseguito, con diverse interruzioni e rallentamenti, l'unico intervento riguardante la categoria degli immobili, avviato nella seconda metà del 2015. Esso consiste nella messa in sicurezza, mediante rifacimento dei cornicioni pericolanti e restauro della facciata dei Corpi C/1 e C/2 del Condominio SAIA nei quali è ubicata la sede della Camera, a seguito di volontà unanime manifestata nelle assemblee condominiali appositamente riunite. Stante l'urgenza e l'inderogabilità dell'intervento di manutenzione straordinaria in argomento, per ragioni di pubblica sicurezza e per ragioni di sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008 appositamente documentate dalla TecnoServiceCamere S.c.p.a., affidataria del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art.31 del D.Lgs. 81/2008, per la predetta finalità si è potuto prescindere dai limiti di spesa di cui all'art.2, comma 618, della L. n.244/2007, come modificati dall'art.8, comma 1, del D.L. 78/2010.

Nell'esercizio 2016 sono stati destinati acconti per i lavori sul corpo C2 del Condominio SAIA per l'importo totale di €. 16.086,53.

Nel complesso, il valore degli immobili, incrementato dell'importo di €. 16.086,53 di cui sopra e rettificato dalle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, pari a €. 54.325,50, si riduce di €. 38.238,97.

Per quanto concerne gli altri cespiti di beni appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, nel corso dell'anno si è proceduto esclusivamente all'acquisto di attrezzature informatiche e non informatiche per l'importo totale di €. 711,10. Per ciascuno dei cespiti che costituiscono i beni mobili dell'ente si registra un decremento di valore per effetto delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio, di importo superiore ai nuovi acquisti.

In totale, il valore di mobili e arredi, attrezzatura e apparecchiatura varia, attrezzature informatiche, si riduce di €. 14.794,20.

Resta invariato il valore complessivo delle opere d'arte di proprietà della Camera, iscritte in bilancio per €. 34.842,76.

Tra le immobilizzazioni materiali, nel conto degli immobili non strumentali, resta sempre presente l'importo di €. 1.871.616,88, riguardante la quota di comproprietà di questa Camera di Commercio dei beni immobili ubicati presso l'Azienda Speciale Fiera Internazionale della Sardegna, come quantificata con decreto del Ministero delle Finanze 20.11.1974, dopo la costituzione della Camera di Commercio di Oristano, nella misura del 16,6095%. Si ricorda che a seguito di una richiesta da parte della Camera di Commercio di Cagliari del rimborso della quota parte degli investimenti sostenuti sul patrimonio immobiliare fieristico dal 1979 in poi, è stato assunto l'impegno da parte di entrambe le Camere di definire la situazione e di portare a conclusione la ripartizione delle quote patrimoniali, pur con grandi difficoltà, data l'assenza di adeguata documentazione amministrativa. Negli anni scorsi, le due Camere avevano avviato un percorso condiviso per l'individuazione e ripartizione delle quote di proprietà dei beni immobili ubicati presso l'azienda speciale della fiera, previa stima del valore degli stessi. Al fine di tutelare al meglio i suoi interessi, la Camera di Commercio di Oristano si era avvalsa di un patrocinio legale e di un supporto tecnico per la ricognizione degli immobili, la valutazione del loro stato e del loro valore nel mese di giugno del 1979 e ad oggi. Tuttavia, il percorso intrapreso non ha consentito di chiudere amichevolmente la controversia tra i due Enti e nel 2013 la Camera di Oristano ha promosso un ricorso nanti il TAR Sardegna contro la Camera di Commercio di Cagliari. Con sentenza n.717/2014, depositata in data 19.09.2014, il TAR Sardegna ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione e, al momento, la causa è stata riassunta presso il Tribunale Ordinario, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 53 del 5.11.2014. Nell'esercizio di riferimento la causa è andata avanti con la deposizione della perizia redatta dal Consulente Tecnico d'Ufficio.

Ciò considerato, in attesa dell'udienza per la precisazione delle conclusioni fissata per il 1° luglio 2019, si è ritenuto prudentiale mantenere anche nel bilancio di esercizio 2016 la voce dell'attivo proveniente da esercizi precedenti sopra indicata, in quanto presumibilmente sottostimata.

Immobilizzazioni finanziarie

Si tratta di una forma di investimento finanziario che comprende le partecipazioni e quote, i proventi mobiliari e i prestiti e anticipazioni attive.

Nell'esercizio 2016 la Camera di Commercio di Oristano detiene partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale per l'importo complessivo di €. 136.680,42, in misura invariata rispetto

al precedente esercizio. Nel corso dell'anno non si è verificato, nella vita delle società partecipate dalla Camera, alcun evento rilevante ai fini contabili.

Per completezza di informazione è comunque opportuno ricordare nel presente documento situazioni e decisioni più significative che hanno determinato l'attuale valore delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esposizione in bilancio delle diverse partecipazioni sono stati pienamente applicati i principi contabili elaborati dalla commissione ex art.74 del D.P.R.254/05 e trasmessi con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 i cui contenuti sono stati già precedentemente analizzati nei criteri di valutazione.

Diversi anni fa si effettuava una prima analisi di dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate per le quali, conformemente alle disposizioni sopra richiamate, si era provveduto a iscrivere in bilancio la frazione di patrimonio netto di competenza dell'ente camerale risultante dall'ultimo bilancio approvato secondo il metodo del patrimonio netto indicato nei criteri di valutazione. L'analisi riguardava prevalentemente la So.Ge.A.Or. S.p.a. e il SIL- Patto territoriale Oristano S.c.a.r.l., in quanto imprese collegate e gestite contabilmente come tali. A partire dall'esercizio 2010 la Camera ha perso la sua *influenza notevole* nell'ambito delle predette società, a causa della mancata partecipazione ad alcuni aumenti di capitale e ripianamenti di perdite, che hanno avuto ripercussioni sostanziali negli assetti proprietari, e si è reso necessario procedere con un sistema di valutazione differente.

In conformità ai principi contabili, il metodo del patrimonio netto è stato abbandonato e si è proceduto con una valutazione delle due società al costo, assumendo come valore di costo quello iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente e valutato secondo il metodo del patrimonio netto.

L'unica società collegata della Camera di Oristano è quindi la S.E.A. – Sustainable Energy Agency società consortile a responsabilità limitata, in liquidazione dal 16.09.2015, con una quota di possesso del 33,33%:

Partecipazioni in imprese collegate	Quota possesso	Patrimonio netto 2016	Patrimonio netto 2015	Patrimoni o netto 2014	Costo d'acquisto	Svalutazione da partecipazioni	Iscritto in bilancio
SEA soc. cons. a r.l. in liquidazione	33,33	-11.559,84	-7.128,95	-3.983,93	10.000,00		10.000,00
TOTALE							10.000,00

Data la struttura del bilancio della società e la volontà dell'ente camerale di recedere dalla stessa, manifestata con deliberazione della Giunta Camerale n.38 del 07.10.2008 e più volte ribadita con successivi atti fino all'attivazione della procedura ad evidenza pubblica per la vendita dell'intera partecipazione, effettuata a fine 2014, con conseguente cessazione della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), si è ritenuto prudenzialmente di mantenere la valutazione della SEA al costo, procedendo comunque a una comparazione con la corrispondente quota di patrimonio netto, al fine di evitare l'iscrizione in bilancio di un valore della società difficilmente realizzabile con l'uscita dalla compagine sociale.

Nonostante l'asta pubblica per la cessione della quota societaria nella SEA sia andata deserta e le norme sopra richiamate prevedano che le partecipazioni non alienate cessino ogni effetto alla data del 31.12.2014 e la società liquidi in denaro entro i 12 mesi successivi, quindi entro il 2015, il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter del codice civile, al momento l'ente camerale non ha ricevuto ancora alcuna somma in proposito, verosimilmente poiché la società è in liquidazione.

Non si possiedono partecipazioni in imprese controllate.

L'analisi sulle "altre partecipazioni azionarie", né controllate né collegate, riprende con l'esame della situazione del SIL – Patto Territoriale Oristano S.c.a.r.l. in liquidazione con atto del 28.01.2015, di cui segue una rappresentazione schematica che riguarda esclusivamente le movimentazioni del patrimonio netto della società:

Partecipazioni azionarie	Quota posses so	Patrimonio netto 2016	Patrimonio netto 2015	Patrimonio netto 2014	Riserva da partecipazio ni	Svalutazione da partecipazio ni	Iscritto in bilancio
SIL – Patto Territoriale Oristano – S.c.a r.l. in liquidazione	16,10	35.704,00	43.806,49	18.179,64	5.464,06		30.511,59
TOTALE					5.464,06		30.511,59

Il valore della quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della società al 31.12.2016, già conosciuto, evidenzia un maggior importo di €. 5.192,41 rispetto al dato contabilizzato, corrispondente alla quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della stessa al 31.12.2009. Tuttavia, con una quota di possesso del 16,10% e il venir meno dell' *"influenza notevole"* della Camera nell'ambito della società, la rappresentazione contabile nel nostro bilancio resta invariata, con un valore di €. 30.511,59 e una riserva da partecipazioni accantonata in passato di €. 5.464,06, da utilizzare qualora si debba procedere alla svalutazione della società.

Analogamente a quanto avvenuto per la SEA, a fine 2014 è stata indetta un'asta pubblica, andata deserta, per la cessione della partecipazione azionaria della Camera al SIL. Anche in questo caso, nonostante le prescrizioni di legge, la società non ha versato all'ente il valore in denaro della quota posseduta, verosimilmente poiché anch'essa è in liquidazione.

In questa sede pare opportuno ricordare la So.Ge.A.Or. S.p.a. in liquidazione, anche se non è più partecipata dalla Camera, in quanto è la società nella quale l'ente camerale ha maggiormente investito; tutti i risultati della sua gestione e le decisioni assunte in merito agli interventi posti in essere a suo favore hanno sempre inciso considerevolmente e negativamente sugli esiti del bilancio della Camera.

L'uscita dalla compagine sociale nell'esercizio 2015 non ha comunque prodotto effetti significativi sul bilancio camerale in quanto già nell'esercizio 2014 si era provveduto alla svalutazione totale della partecipazione.

In esecuzione della deliberazione G.C. n.24 del 14.05.2015, con la quale si stabiliva la dismissione dell'intera partecipazione, e a seguito di esperimento di regolare asta pubblica, con determinazione del Segretario Generale n. 298 del 5.11.2015 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della procedura di gara per la vendita dell'intera partecipazione della Camera di Oristano nella So.Ge.A.Or. S.p.a. in liquidazione in favore della Società Aeronike S.r.l. di Cagliari, al prezzo complessivo di €. 5.010,00.

Tutte le altre partecipazioni azionarie e di capitale acquistate a partire dall'esercizio 2007 sono state valutate al costo d'acquisto. In conformità a quanto stabilito dai principi contabili, che consentono la svalutazione soltanto qualora si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione, il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi.

Per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate con il metodo del patrimonio netto i principi contabili stabiliscono che *"è necessario considerare per le stesse il*

valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento”.

Altre Partecipazioni azionarie	Quota possesso	Patrimonio netto 2006	Costo d'acquisto	Note
Infocamere S.c.p.a.	0,24921	67.990,76		Acquisita prima del 2007
Sogaer CA S.p.a.	0,09569	12.415,05		Acquisita prima del 2007
Isnart S.c.p.a.	0,3624	3.437,21		Acquisita prima del 2007
TecnoServiceCamere S.c.p.a.	0,139		3.356,60	Acquisita nel 2008
Società di Gestione della Borsa Merci Telematica – BMTI Scpa	0,1255		2.996,20	Acquisita nel 2011
TOTALE		83.843,02	6.352,80	
TOTALE GENERALE			90.195,82	

Altre Partecipazioni di capitale e adesioni varie	Quota possesso	Patrimonio netto 2006	Costo d'acquisto	Note
Adesione Consorzio UNO	10,00		516,46	Acquisita prima del 2007
Retecamere S.c.a.r.l. in liquidazione	0,135	2.400,41		Acquisita prima del 2007
Ic Outsourcing S.c.a.r.l.	0,1506		556,14	Acquisita nel 2009
Gal Terre Shardana S.c.a.r.l. in liquidazione - in fallimento	0,6583		1.000,00	Acquisita nel 2009
Gal Alta Marmilla e Marmilla S.c.a.r.l.	0,4388		1.000,00	Acquisita nel 2009
Dintec S.c.r.l.	0,0931		500,00	Acquisita nel 2011
TOTALE		2.400,41	3.572,60	
TOTALE GENERALE			5.973,01	

Si precisa che l'adesione al Consorzio Uno, proprio in virtù della sua natura, seppur anteriore al 2007, risulta contabilizzata al costo d'acquisto della relativa quota.

Per la maggior parte delle partecipazioni camerali, azionarie e di capitale, acquisite prima dell'esercizio 2007 e elencate nelle tabelle di cui sopra, sono stati mantenuti in bilancio, anche per l'esercizio di riferimento, i dati già contabilizzati nell'esercizio 2007 e relativi al valore del patrimonio netto al 31.12.2006 rappresentato nel loro ultimo bilancio approvato.

Risultano confermati tutti i valori contabilizzati lo scorso anno in quanto, dall'analisi dei bilanci relativi all'esercizio 2016 e in taluni casi all'esercizio 2015 delle società sopra elencate e da un loro confronto con i dati contabilizzati nel bilancio camerale, si è potuto rilevare che in nessuna di esse si sono verificate perdite di valore di natura durevole tali da rendere necessaria la rilevazione di una svalutazione. In effetti, ad eccezione di Retecamere S.c. a r.l., in scioglimento e liquidazione con atto del 4.09.2013 e del Gal Terre Shardana S.c. a r.l. in fallimento con atto del 19.03.2015, che evidenziano valori negativi del patrimonio netto, ma per la cui eventuale svalutazione è stato creato un apposito fondo, tutte le altre società evidenziano valori positivi, e talvolta in aumento, del patrimonio netto calcolato in proporzione alle quote di possesso.

Con particolare riguardo alla partecipazione al GAL Marmilla S.c. a r.l., nel 2016 la quota di possesso della Camera è diminuita per effetto di una serie di variazioni del capitale sociale, in diminuzione e in aumento. E' aumentata invece la percentuale di partecipazione all'Isnart S.c.p.a., pur essendo diminuito il numero delle azioni possedute a seguito di un abbattimento del capitale sociale per perdite.

Al momento l'Isnart S.c.p.a., per la dismissione della quale nel 2014 era stata indetta una gara ad evidenza pubblica andata deserta, sta provvedendo a liquidare la quota di patrimonio netto posseduta dalla Camera al 31.12.2014, pari a €. 3.449,42. Considerato che la società risulta

iscritta in bilancio al costo d'acquisto di €.3.437,21, si potrà realizzare una plusvalenza da alienazioni di soli €.12,21.

Si ricorda che nel 2014, oltre a quelle per la SEA, per il SIL e per l'Isnart, sono state indette delle gare ad evidenza pubblica anche per la dismissione delle partecipazioni nelle società del sistema camerale Jobcamere S.r.l. e B.M.T.I. – Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a., anch'esse andate deserte.

Di esse, al momento soltanto Jobcamere S.r.l. ha liquidato in denaro il valore della quota di patrimonio netto posseduta dalla Camera al 31.12.2013, versando l'importo di €. 4.510,12.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono altresì i prestiti e le anticipazioni attive, per un importo complessivo di €. 428.167,66.

Prestiti e anticipazioni attive	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Prestiti e anticipazioni al personale	428.167,66	403.548,79	24.618,87
Depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	428.167,66	403.548,79	24.618,87

Riguardano i prestiti e le anticipazioni sull'indennità di anzianità concessi al personale dipendente, dei quali €. 3.495,76 saranno restituiti nell'esercizio 2017 mentre la differenza di €. 424.671,90 costituisce un credito di durata superiore a 12 mesi. L'importo dei prestiti e delle anticipazioni concesse al personale dipendente è aumentato rispetto all'esercizio precedente in quanto, a fronte di restituzioni di quote di capitale sui prestiti concessi negli anni scorsi per l'importo di €. 5.381,13, sono stati concessi tre nuovi prestiti per un totale di €. 30.000,00.

❖ B) ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Nell'esercizio di riferimento sono state rilevate rimanenze relative a scorte di beni necessari per i processi interni dell'attività amministrativa dell'ente.

Nello specifico, al 31.12.2016 risulta materiale di cancelleria e di funzionamento per l'importo di €. 5.216,20, come comunicato dall'economo camerale su apposito prospetto riepilogativo, e dispositivi per il servizio di firma digitale (smart card, token e cartelline), per un valore di €. 4.515,22. Inoltre, a fine 2015 sono stati acquistati dei dispositivi necessari per l'attività ispettiva dell'Autorità pubblica di Controllo Vini che risultano in rimanenza per l'importo di €. 622,80, poiché utilizzati soltanto in minima parte.

Rispetto all'esercizio 2015 si rileva una diminuzione delle rimanenze di magazzino di €. 749,64 per effetto della riduzione di tutte le tipologie di scorte.

Rimanenze di magazzino	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Rimanenze di magazzino	10.354,22	11.103,86	-749,64

Crediti di Funzionamento

Alla chiusura dell'esercizio 2016 sono presenti crediti di funzionamento per l'importo complessivo di €. 2.083.540,21, dei quali nella tabella sottostante si fornisce l'elencazione dettagliata per singole voci di credito:

Crediti di funzionamento	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Crediti da diritto annuale	474.934,36	479.218,06	-4.283,70
✗ Crediti da diritto annuale	2.962.272,89	2.806.867,84	155.405,05
✗ Crediti da interessi su diritto annuale anni precedenti	0,00	1.010,70	-1.010,70
✗ Crediti da sanzioni diritto annuale	891.238,97	868.777,66	22.461,31
✗ Crediti da interessi diritto annuale	117.069,52	121.696,97	-4.627,45
✗ Fondo svalutazione crediti da diritto annuale	-3.495.647,02	-3.319.135,11	-176.511,91
Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	1.487.796,64	1.645.672,37	-157.875,73
✗ Crediti v/organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie	1.487.796,64	1.645.672,37	-157.875,73
Crediti v/organismi del sistema camerale	41.368,43	37.033,39	4.335,04
✗ Crediti v/organismi del sistema camerale	41.368,43	37.033,39	4.335,04
Crediti v/Clienti	55.378,08	62.621,89	-7.243,81
✗ Crediti v/cliente Infocamere	11.963,00	29.718,23	-17.755,23
✗ Crediti v/clienti per diritti di segreteria	26.340,67	5.353,36	20.987,31
✗ Crediti v/clienti per cessione di beni e servizi	13.204,81	24.386,30	-11.181,49
✗ Fatture da emettere	3.869,60	3.164,00	705,60
Crediti per servizi c/terzi	0,00	10.089,69	-10.089,60
✗ Anticipi dati a terzi	0,00	10.089,69	-10.089,60
Crediti diversi	27.250,84	20.033,94	7.216,90
✗ Crediti diversi	526,02	5.664,66	-5.138,64
✗ Crediti v/erario c/ires	9.036,00	340,00	8.696,00
✗ Crediti v/erario c/irap	1.242,00	0,00	1.242,00
✗ Note di credito da incassare	104,84	0,00	104,84
✗ Note di credito da ricevere	301,74	48,63	253,11
✗ Crediti DA v/altre CCIAA	15.949,53	13.908,61	2.040,92
✗ Crediti sanzioni DA v/altre CCIAA	83,06	64,83	18,23
✗ Crediti interessi DA v/altre CCIAA	7,65	7,21	0,44
Erario c/IVA	-3.188,14	8.309,21	-11.497,35
✗ Iva a credito su acquisti esigibile	97,24	1.499,59	-1.402,35
✗ Iva da liquidazione periodica	-3.285,38	6.827,22	-10.112,60
✗ Iva a debito su vendite Split payment	0,00	-17,60	17,60
TOTALE	2.083.540,21	2.262.978,55	-179.438,34

Si procede di seguito all'analisi dei valori numerici sopra rappresentati, a partire dal diritto annuale, per il quale già da diversi anni si applicano criteri di valutazione e di quantificazione particolarmente dettagliati e precisi, basati sui principi contabili che hanno destinato al diritto annuale una puntuale e approfondita disamina, in considerazione del fatto che si tratta del principale provento camerale.

Si ricorda che i principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C più volte richiamata stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- ✓ per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- ✓ per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto e/o nota;
- ✓ per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento e la determinazione del provento e relativo credito, a ciascun debitore come sopra individuato si applicano le sanzioni stabilite dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- ✓ l'interesse moratorio è calcolato sugli importi da diritto annuale non riscossi, che costituiscono il credito da diritto annuale, al tasso di interesse legale vigente con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo dei crediti da diritto, sanzioni e interessi la percentuale media di diritto non riscosso degli ultimi due ruoli emessi, da considerare ai fini del calcolo soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Attraverso il sistema informatico di gestione del diritto annuale, appositamente realizzato dall'Infocamere S.c.p.a., si è proceduto al calcolo del diritto dovuto in misura fissa e in base agli scaglioni di fatturato dalle imprese che nel 2016 hanno omesso il pagamento oppure vi hanno provveduto in modo incompleto e/o in ritardo; sul provento e relativo credito così ottenuto si è proceduto al calcolo della sanzione in misura del 30% e dell'interesse allo 0,2%, dalla data di scadenza ordinaria del pagamento fino al 31.12.2016.

Nell'ottica di una contabilizzazione del credito da diritto annuale con riferimento a ogni singola impresa e per ogni singolo tributo, come prevedono i principi contabili, è stato estratto dalla procedura di gestione del diritto annuale Diana/Disar il cosiddetto "elenco del credito", ossia un elenco di tutte le imprese inadempienti nel 2016, con l'indicazione per ciascuna di esse degli importi dovuti per diritto, sanzioni e interessi, i cui totali sono stati importati in bilancio per la creazione automatica delle scritture relative al credito da diritto, sanzioni e interessi. E' stato altresì elaborato un ulteriore elenco contenente gli importi per diritto, sanzioni e interessi ancora da attribuire, in quanto non dovuti o per i quali non è individuabile il versante; con riferimento agli importi totali estratti da questo elenco sono stati creati automaticamente in bilancio debiti per versamenti da attribuire per diritto annuale, sanzioni e interessi. In aggiunta, si creano automaticamente debiti per incassi da diritto annuale, sanzioni e interessi in attesa di regolarizzazione, che rilevano contabilmente la casistica di versamenti in eccedenza per i quali possono essere richiesti rimborsi o effettuate compensazioni, nonché i debiti per diritto annuale, sanzioni e interessi dovuti ad altre camere di commercio per versamenti erroneamente effettuati a nostro favore e, parimenti, i crediti per diritti, sanzioni e interessi a noi dovuti da altri enti camerali. Viene inoltre effettuato il ricalcolo dei crediti e dei versamenti da attribuire per diritto, sanzioni e interessi relativi agli anni precedenti a seguito degli accadimenti riscontrati nel corso dell'esercizio 2016, nonché al calcolo degli interessi maturati nel 2016 sui crediti riferiti agli anni precedenti, per i quali non si è ancora provveduto all'emissione del relativo

ruolo. Il processo informatico di rettifica del credito degli anni precedenti consente l'elaborazione di report e la creazione automatica delle seguenti scritture che determinano incrementi o riduzioni dei crediti del diritto annuale:

- l'utilizzo del fondo svalutazione crediti in relazione agli importi sgravati in quanto non dovuti, nei casi di insinuazione fallimentare, di rimborsi e nei casi di accertamento di crediti inferiori, per citare gli eventi che maggiormente interessano questo ente;
- la creazione di sopravvenienze passive su diritto, sanzioni e interessi a seguito dell'accertamento di crediti inferiori per il pagamento con ravvedimento;
- la creazione di sopravvenienze attive su diritto, sanzioni e interessi a seguito dell'accertamento di importi di crediti superiori.

Con riguardo a queste ultime due casistiche, si evidenzia che la predisposizione contestuale dei ruoli riferiti alle annualità 2012 e 2013, e il calcolo di una sanzione unica con applicazione dell'istituto della continuazione e attribuzione della stessa all'annualità più remota, ha determinato un incremento del credito da sanzioni di diritto annuale 2012, con contropartita le sopravvenienze attive, e una conseguente diminuzione del credito da sanzioni di diritto annuale 2013, avente come contropartita le sopravvenienze passive.

Alla luce di quanto dettagliatamente esposto, nel bilancio 2016 sono stati rilevati:

- crediti da diritto annuale di competenza dell'esercizio per €. 354.021,17;
- crediti da sanzioni per l'anno 2016 per €. 109.920,02;
- crediti da interessi sul credito 2016 per €. 347,53.

Sono stati altresì contabilizzati, a seguito del ricalcolo automatico della procedura, maggiori diritti relativi agli anni 2015 e precedenti per €. 35.568,47, maggiori sanzioni per €. 33.340,18 e gli interessi di competenza 2016 relativa ai crediti degli anni dal 2010 al 2015 pari complessivamente a €. 6.646,10.

Per quanto concerne la determinazione del fondo svalutazione crediti, è stata calcolata la percentuale media di mancata riscossione dei ruoli emessi negli anni 2015 e 2016. Pertanto, sulla base dei dati relativi ai predetti ruoli, sono state calcolate percentuali di mancata riscossione dell'82,79% per il diritto, del 77,04% per le sanzioni e dell'82,50% per gli interessi ed è stato, conseguentemente, determinato un fondo svalutazione crediti dell'importo complessivo di €. 378.063,22.

Nell'esercizio 2016 è stato quantificato un fondo svalutazione crediti ulteriormente diminuito rispetto a quello accantonato nel 2015 principalmente per effetto della diminuzione del diritto annuale in misura del 40% e quindi della diminuzione dei relativi crediti. Permangono comunque i motivi di riflessione e di preoccupazione già manifestati negli scorsi anni in quanto l'entità delle riscossioni spontanee, notevolmente e gradualmente diminuite negli anni, testimoniano il grave stato di crisi in cui versano da anni le imprese del territorio e le numerose difficoltà che esse incontrano anche nel pagamento di importi contenuti quali sono quelli del diritto annuale (gran parte delle imprese nel 2016 dovevano versare €. 53,00 annui). Si aggiungeranno effetti ancor più negativi per il bilancio dell'ente con l'ulteriore taglio del diritto annuale nell'esercizio in corso che prevede il dimezzamento del principale provento camerale.

E' stata effettuata una nuova ricognizione, separatamente per anno, del fondo svalutazione crediti relativo agli anni precedenti a seguito della quale è emerso che l'importo residuo accantonato al 31.12.2016 risulta troppo elevato rispetto all'entità dei relativi crediti. Si è ritenuto quindi di dover procedere alla sua riduzione mediante la rilevazione di sopravvenienze attive pari all'importo complessivo di €. 153.859,10.

Si segnala l'utilizzo, con le modalità e per le casistiche già precedentemente descritte, delle seguenti somme accantonate nei fondi degli scorsi anni:

- €. 811,21 accantonati nell'anno 2010;

- €. 1.868,23 accantonati nell'anno 2011;
- €. 22.063,43 accantonati nell'anno 2012;
- €. 10.191,52 accantonati nell'anno 2013;
- €. 1.649,47 accantonati nell'anno 2014;
- €. 8.291,52 accantonati nell'anno 2015.

Infine, considerati i tempi di prescrizione per la richiesta della restituzione di importi erroneamente versati (24 mesi), si è ritenuto di eliminare i debiti non ancora estinti per versamenti da diritti annuali, sanzioni e interessi da attribuire e gli incassi sempre da diritto annuale, sanzioni e interessi in attesa di regolarizzazione riferiti agli anni dal 2009 al 2014. Sono state quindi rilevate sopravvenienze attive per diritto annuale, sanzioni e interessi per l'importo totale di €. 29.085,73.

In conclusione, sono presenti nel bilancio 2016 crediti da diritto annuale per l'importo complessivo di €. 474.934,36 al netto del fondo svalutazioni crediti complessivo di €. 3.495.647,02. Si registra una lieve diminuzione dei crediti da diritto annuale rispetto a quelli presenti nel bilancio dello scorso anno, da attribuire, come già detto, alla riduzione nella misura del 40% dei proventi da diritto annuale, ai sensi dell'art.28 del D.L. 90/2014. E' stato stimato che €. 261.949,09 costituiscono crediti realizzabili entro 12 mesi in relazione all'attività attualmente in corso di riscossione e predisposizione dei ruoli, mentre la differenza di €. 212.985,27 è riscuotibile oltre 12 mesi.

Per quanto riguarda gli altri crediti di funzionamento presenti nello stato patrimoniale al 31.12.2016, si evidenziano:

- ✓ *crediti vs/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie* che comprendono esclusivamente crediti verso la R.A.S. per i trasferimenti a titolo di rimborso spese per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato, nonché un credito per la manifestazione Mediterranea 2015. Al momento i crediti complessivi vantati dalla Camera relativamente al rimborso per il funzionamento della CPA dal 2009 al 2016 corrispondono all'importo totale di €. 1.477.640,64, per il recupero dei quali sono state avviate le necessarie azioni legali a tutela degli interessi dell'ente camerale. Da ultimo, la Giunta Camerale ha deliberato di costituire la Camera di Commercio avverso l'atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo del Tribunale Civile di Oristano (G.C. n. 60 del 28.12.2016);
- ✓ *crediti vs/organismi del sistema camerale* che riguardano i crediti verso le altre camere di commercio sarde o le loro aziende speciali per diverse attività realizzate congiuntamente. Si registrano inoltre dei modesti crediti verso l'Unioncamere in relazione al saldo del progetto del Fondo perequativo 2014 di potenziamento dei servizi di mediazione, nonché la quota di contribuzione del progetto sul ravvedimento operoso del diritto annuale 2016. Si registra una considerevole diminuzione di questa categoria di crediti per effetto della riscossione del contributo dell'Argea per il Progetto Settore Pesca FEP 2007-2013;
- ✓ *crediti vs/clienti* riguardanti le note di credito Infocamere relative al trasferimento degli importi versati dalle imprese sui servizi telematici resi dall'ente, nonché gli importi versati per i servizi commerciali resi dall'ente e per diritti di segreteria vari;
- ✓ *crediti per servizi c/terzi*: non si rilevano crediti di questa tipologia; un anticipo proveniente dagli esercizi precedenti relativo a un rimborso spese dovuto dalla Camera di Commercio di Cagliari per il funzionamento della commissione di degustazione vini negli anni 1993/1996 è stato eliminato ed è stata rilevata la relativa sopravvenienza passiva in quanto agli atti non è stata rinvenuta adeguata documentazione a supporto dell'azione di recupero;
- ✓ *crediti diversi* costituiti dagli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria unica presso la Banca d'Italia nell'anno 2016; dai crediti verso l'erario per Ires e Irap, come risultanti dalle

dichiarazioni Unico e Irap 2016; da rimborsi vari e infine dal credito per diritto annuale verso altre camere di commercio, di cui si è già detto in precedenza, che viene generato in automatico dalla procedura tra i crediti diversi, specularmente ai debiti da diritto, sanzioni e interessi verso altre camere, generati tra i debiti diversi.

- ✓ **erario c/IVA** riguarda il debito dell'IVA relativa al 4° trimestre 2016 da versare all'erario. A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2015, delle disposizioni sulla scissione dei pagamenti ex art.17-ter del D.P.R. 633/72 introdotte dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) il credito Iva che l'ente vantava è stato interamente compensato con l'Iva dovuta e già dal 2° trimestre 2016 si è dovuto provvedere al versamento trimestrale dell'imposta a debito.

Fatta eccezione per i crediti da diritto annuale, realizzabili per il 45% circa oltre 12 mesi (€. 212.985,27), e per i crediti relativi ai rimborsi per il funzionamento della CPA, per un totale di €. 1.377.640,64, si prevede la riscossione di tutti gli altri crediti entro 12 mesi.

Rispetto al precedente esercizio si rileva una diminuzione dei crediti di funzionamento per l'importo di €. 179.438,34 da attribuire in generale ai minori proventi rilevati ma anche alla riduzione dei crediti verso organismi nazionali e comunitari.

Oltre al fondo svalutazione crediti da diritto annuale, per gli altri crediti non si prevedono svalutazioni in considerazione della ragionevole certezza dell'esigibilità degli stessi, stante la loro natura ed origine.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Banca c/c	3.993.081,11	4.225.357,22	-232.276,11
TOTALE	3.993.081,11	4.225.357,22	-232.276,11

Nell'esercizio 2016 si registra una ulteriore importante riduzione delle disponibilità liquide a seguito della necessità dell'ente di garantire il funzionamento della struttura e il buon andamento dell'azione amministrativa, nonostante la graduale e considerevole diminuzione delle sue entrate. Nonostante tutta la gestione amministrativa sia stata improntata a scelte sempre più contenute e rigorose, nella direzione di una decisa riduzione/razionalizzazione dei costi, la necessità di garantire il regolare funzionamento dell'ente, la quasi totale eliminazione della spesa per interventi economici e l'assolvimento dei molteplici pagamenti obbligatori per legge, non hanno consentito di raggiungere un risultato migliore in merito all'utilizzo delle liquidità dell'ente. La causa principale del graduale depauperamento della cassa dell'ente è da attribuire alla riduzione dei ricavi, primi fra tutti quelli da diritto annuale. In vista delle ulteriori drastiche riduzioni di gettito derivanti dal taglio del diritto annuale, si rende assolutamente necessario potenziare le altre riscossioni e ridurre ulteriormente gli oneri di struttura, in modo tale che in questa fase conclusiva del processo di definizione dei nuovi assetti organizzativi e territoriali del sistema camerale, si possa far fronte senza troppe difficoltà all'ordinario funzionamento e alla realizzazione dei programmi dell'amministrazione. Le giacenze di cassa di cui l'ente dispone, destinate a sostenere il piano di investimenti più volte approvato nei documenti di previsione e programmazione degli anni scorsi e attualmente sospeso, saranno utilizzate a tale scopo e a finanziare, finché possibile e in misura contenuta, interventi e iniziative di promozione economica di diretto supporto alle imprese.

Contabilmente al 31.12.2016, oltre alle giacenze presso l'istituto cassiere di €. 3.993.081,11, non risultano depositi postali.

In realtà il conto corrente postale presentava a fine anno un saldo di €. 3.787,19 dato dai versamenti effettuati a favore della Camera di Commercio di Oristano a vario titolo nel mese di dicembre 2016, al netto delle spese di tenuta conto dell'importo totale di €. 47,67. Si tratta di diritti di segreteria vari, complessivamente pari a €. 973,26, che sono transitati direttamente nel conto dei crediti verso clienti per diritti di segreteria; di proventi per i servizi di metrologia legale, di mediazione e per l'attività dell'Autorità Pubblica di Controllo Vini per €. 2.861,60 che, in quanto gestiti con procedure automatizzate specifiche, transitano tra i crediti di bilancio e non nel conto dei depositi postali. Nello specifico, gli importi sopra evidenziati per le attività commerciali dell'ente sono rilevati in bilancio tra i crediti verso clienti per cessione di beni e servizi.

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	454,24	392,01	62,23
TOTALE	454,24	392,01	62,23

Misurano, rispettivamente, proventi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria e/o documentale posticipata e oneri di competenza posticipata ma con manifestazione numeraria e/o documentale nell'esercizio. Quindi, si tratta di proventi e oneri comuni a due o più esercizi che, a prescindere dalla data di riscossione e di pagamento, si imputano a ciascun esercizio in base a riferimenti temporali.

Nello stato patrimoniale 2016, esattamente come nel precedente esercizio, non sono presenti ratei attivi; si registrano invece risconti attivi per €. 454,24 relativamente alle quote di competenza dell'esercizio di una polizza assicurativa annua e del noleggio della macchina affrancatrice, entrambi a pagamento anticipato.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria che rilevano accadimenti gestionali che, pur non avendo generato attività o passività in senso stretto alla data di chiusura del bilancio di esercizio, possono produrre effetti sulla situazione economica e finanziaria della Camera di Commercio in esercizi futuri.

Nello stato patrimoniale al 31.12.2016 non sono presenti conti d'ordine.

❖ A) PATRIMONIO NETTO

In conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, gli avanzi patrimonializzati o il presunto avanzo di esercizio sono gli strumenti di cui l'Amministrazione dispone per far fronte a nuovi investimenti o a maggiori oneri della gestione corrente.

L'art.2 del D.P.R. 254/05 relativo alle disposizioni di carattere generale ricorda che il preventivo va redatto nel rispetto del principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio

approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento.

E' importante tenere sempre presente, per quanto in questa fase non si possa prescindere, che il ricorso agli avanzi patrimonializzati per finanziare la gestione corrente dell'ente dovrebbe essere valutato con cautela in quanto viene intaccato il patrimonio netto dell'ente per far fronte a oneri i cui effetti si esauriscono in un solo esercizio.

Nel caso specifico della Camera di Commercio di Oristano, con deliberazione del Consiglio Camerale n. 21 del 23.12.2015, è stato approvato il preventivo economico relativo all'esercizio 2016 con il conseguimento del pareggio di bilancio mediante il ricorso ad avanzi patrimonializzati per l'importo di €. 777.754,00. E' stato inoltre approvato un piano degli investimenti dell'importo di €. 67.800,00 finanziato interamente con gli avanzi patrimonializzati.

Con la deliberazione C.C. n. 9 del 5.08.2016, relativa all'aggiornamento ex art.12 del D.P.R.254/05, sono state riviste le previsioni degli oneri e dei proventi in base agli esiti del bilancio di esercizio appena approvato e secondo le esigenze gestionali e programmatiche manifestatesi nel primo semestre. Ciò ha consentito di ridurre il disavanzo di esercizio e di approvare un bilancio aggiornato in cui il pareggio si conseguiva con l'utilizzo di avanzi patrimonializzati per €. 718.398,00, nonché si confermava il piano degli investimenti di €. 67.800,00. Per la prima volta, nell'esercizio 2016 si è reso necessario approvare un secondo aggiornamento di preventivo al fine di far fronte a urgenti e inderogabili spese connesse a diverse controversie legali e in particolare a due cause di lavoro. Con deliberazione C.C. n. 18 del 7.11.2016 è stato quindi approvato un nuovo aggiornamento del preventivo economico 2016, con un disavanzo di esercizio di €. 969.796,00 determinato dalle nuove consistenti spese anzidette.

Successivamente, con un provvedimento del Segretario Generale, sono state apportate ulteriori variazioni, principalmente di storno, che non hanno modificato le risultanze finali di esercizio, come evidenziato nel prospetto di raffronto tra budget aggiornato e consuntivo allegato alla relazione sui risultati redatta dalla Giunta ai sensi dell'art.24 del DPR 254/05.

Giova riflettere ancora sul fatto che già da diversi anni le risultanze delle previsioni iniziali e di quelle aggiornate, per quanto non definitive, danno testimonianza dell'impossibilità per l'ente di garantire la copertura della gestione corrente ordinaria e gli interventi di promozione economica e di supporto alle imprese, senza il ricorso agli avanzi economici conseguiti negli esercizi precedenti, tra l'altro realizzati con finalità di investimento.

La consistente graduale riduzione dei proventi correnti - nel 2016 si rilevano significativamente la riduzione del diritto annuale e dei contributi e trasferimenti - oltre che i crescenti vincoli di contenimento della spesa pubblica che impongono annualmente il versamento di cospicue somme a favore del bilancio dello Stato, condizionano sempre più, quasi paralizzandole, le scelte gestionali e incidono negativamente sugli esiti di bilancio.

Se si mettono a confronto le risultanze finali, che si attestano in un disavanzo di €. 574.797,44, con quelle dell'ultimo preventivo aggiornato, con il risultato negativo sopra riportato di €. 969.796,00, ma anche con quelle presenti nella prima colonna del preventivo 2017, riservata alle previsioni di consuntivo al 31.12.2016, con un disavanzo di €. 871.200,00, è evidente il conseguimento di un risultato comunque negativo ma migliore oltre ogni aspettativa. Esso scaturisce dal rinvio all'esercizio in corso degli oneri relativi all'affidamento di diversi incarichi legali e dal minuzioso lavoro di ricognizione dei debiti e fondi di bilancio che ha consentito di rilevare importanti sopravvenienze attive, in particolare da diritto annuale. Più in generale è frutto del grande sforzo dell'ente di operare secondo le regole della buona amministrazione, mettendo in atto una politica di rigore che ha consentito di tenere sotto

controllo gli oneri direttamente connessi al funzionamento ordinario e di realizzare iniziative e attività, nonché erogare servizi di diretto supporto alle imprese, alternativi ma non meno validi degli interventi di promozione economica.

Oltre agli avanzi patrimonializzati e all'avanzo/disavanzo di esercizio, continuano a far parte del patrimonio netto, aumentandone il valore:

- la riserva straordinaria di €. 272.289,80 relativa all'accantonamento della quota del contributo del SIL-Patto Territoriale di Oristano concesso nell'esercizio 2007 per la realizzazione del centro servizi, corrispondente all'importo destinato all'acquisto dell'area edificabile in loc. "Zinnigas" dal Comune di Santa Giusta;
- la riserva da partecipazioni di €. 5.464,06 relativa alla quota ancora disponibile della "plusvalenza" realizzata sulla partecipazione al SIL-Patto Territoriale soc.cons. a r.l. e accantonata nel bilancio di esercizio 2009 per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione della società, in quanto allora collegata dell'ente camerale.

Patrimonio netto	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Patrimonio netto esercizi precedenti	8.819.652,57	9.431.176,05	--611.523,48
Avanzo / disavanzo economico di esercizio	-574.797,44	-611.523,48	36.726,04
Riserve da partecipazioni	5.464,06	5.464,06	0,00
Altre Riserve	272.289,80	272.289,80	0,00
TOTALE	8.522.608,99	9.097.406,43	-574.797,44

❖ B) DEBITI DI FINANZIAMENTO

Debiti di finanziamento	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Nell'esercizio di riferimento non sono stati rilevati debiti di finanziamento.

❖ C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Trattamento di fine rapporto	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Fondo trattamento di fine rapporto	1.779.890,12	1.732.439,52	47.450,60
TOTALE	1.779.890,12	1.732.439,52	47.450,60

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera di Commercio al 31.12.2016 nei confronti dei dipendenti in forza a tale data, determinato ai sensi dell'articolo 77 del decreto interministeriale 12 luglio 1982.

Sono state accantonate quote pari all'importo complessivo di €. 62.692,87, in misura inferiore rispetto al precedente esercizio a seguito della riduzione del personale in servizio di due unità lavorative, una cessata per collocamento a riposo, l'altra trasferita in mobilità alla Camera di Commercio di Bergamo.

Nell'anno di riferimento è stata versata a quest'ultima Camera l'indennità di anzianità dell'importo di €.15.153,27 spettante al dipendente di categoria C trasferito in mobilità, nonché è stata imputata sul fondo l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del T.F.R. di competenza dell'esercizio.

A seguito delle movimentazioni sopra esposte, il fondo per il trattamento di fine rapporto, comunque denominato, si attesta nell'importo complessivo di €. 1.779.890,12 con un aumento di €. 47.450,60.

Tale valore è da intendersi rettificato dagli importi delle anticipazioni concesse al personale, pari a €. 428.167,66, rilevate tra le immobilizzazioni finanziarie. Pertanto, il fondo per il trattamento di fine rapporto alla data del 31.12.2016, al netto delle anticipazioni concesse, è da intendersi pari a €. 1.351.722,46.

❖ D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Alla chiusura dell'esercizio 2016 sono stati rilevati debiti di funzionamento per l'importo complessivo di €. 552.105,62, dei quali si fornisce l'elencazione dettagliata per singole voci di debito nella tabella sottostante:

Debiti di funzionamento	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Debiti v/fornitori	67.396,09	110.556,25	-43.160,16
✗ Debiti v/fornitori	13.458,51	34.889,96	-21.431,45
✗ Debiti v/professionisti	906,30	0,00	906,30
✗ Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	53.031,28	75.666,29	-22.635,01
Debiti v/società ed organismi del sistema camerale	34.004,22	92.818,37	-58.814,15
✗ Debiti v/società ed organismi del sistema camerale	34.004,22	92.818,37	-58.814,15
Debiti v/organismi nazionali e comunitari	0,00	0,00	0,00
✗ Debiti v/organismi nazionali e comunitari	0,00	0,00	0,00
Debiti tributari e previdenziali	41.028,16	47.651,22	-6.623,06
✗ Debiti v/erario per ritenute fiscali	0,00	-146,00	146,00
✗ Debiti v/erario c/irap	11.630,12	13.645,29	-2.015,17
✗ Debiti v/erario c/iva	32,85	0,00	32,85
✗ Debiti v/enti previdenziali e assistenziali	27.322,87	32.480,19	-5.157,32
✗ Debiti v/enti previdenziali e assistenziali collaborazioni	2.042,32	1.682,57	359,75
✗ Debiti v/addizionale comunale	0,00	-10,83	10,83
Debiti v/dipendenti	205.497,79	135.340,78	70.157,01
✗ Debiti v/dipendenti-retribuzioni	58.870,00	68.035,00	-9.165,00
✗ Debiti v/dipendenti-indennità	52.148,80	64.325,78	-12.176,98
✗ Debiti v/dipendenti-altri debiti	94.478,99	2.980,00	91.498,99
Debiti v/Organi Istituzionali	18.794,34	13.476,82	5.317,52
✗ Debiti v/Consiglio	6.912,00	5.184,00	1.728,00
✗ Debiti v/Giunta	6.690,03	3.962,88	2.727,15
✗ Debiti v/Presidente	825,60	0,00	825,60
✗ Debiti v/Collegio Revisori	1.799,20	1.653,24	145,96
✗ Debiti v/Commissioni	2.567,51	2.676,70	-109,19
Debiti diversi	133.607,48	137.744,41	--4.136,93
✗ Debiti diversi	43.394,59	28.782,65	14.611,94
✗ Debiti v/Equitalia per procedure esecutive	26.173,76	27.551,33	-1.377,57
✗ Debiti v/borse di studio ed altri	4.666,68	4.000,00	666,68
✗ Debiti per progetti ed iniziative	3.428,00	2.200,00	1.228,00
✗ Note di credito da emettere	240,00	125,80	114,20
✗ Debiti diversi c/note di credito da pagare	0,00	265,19	-265,19
✗ Versamenti diritto annuale da	9.744,79	16.768,57	-7.023,78

attribuire						
✗	Versamenti	sanzioni	diritto	135,41	245,57	-110,16
	annuale da attribuire					
✗	Versamenti	interessi	diritto	22,72	23,13	-0,41
	annuale da attribuire					
✗	Incassi	DA	in attesa di	10.060,00	21.832,81	-11.772,81
	regolarizzazione					
✗	Incassi	sanzioni	DA in attesa di	3.293,61	6.739,65	-3.446,04
	regolarizzazione					
✗	Incassi	interessi	DA in attesa di	690,59	1.639,59	-949,00
	regolarizzazione					
✗	Debiti	DA v/altre	CCIAA	31.489,75	27.347,00	4.142,75
✗	Debiti	sanzioni	DA v/altre	248,97	206,19	42,78
	CCIAA					
✗	Debiti	interessi	DA v/altre	18,61	16,93	1,68
	CCIAA					
Debiti per servizi c/terzi				51.777,54	27.308,98	24.468,56
✗	Debiti per bollo virtuale			15.002,04	-10.627,52	25.629,56
✗	Debiti verso C.P.A.			36.775,50	37.936,50	-1.161,00
TOTALE				552.105,62	564.896,83	-12.791,21

Rispetto all'esercizio precedente si rileva una diminuzione di €. 12.791,21.

Per meglio comprendere la loro origine e natura, si forniscono ulteriori informazioni di dettaglio sulle diverse componenti:

- ✓ *Debiti v/fornitori*: è il conto generico che ospita i debiti per forniture di beni e servizi e per prestazioni professionali necessari per l'espletamento delle funzioni dell'ente; ha subito una forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente che si quantifica nell'importo di €. 43.160,16 da attribuire esclusivamente alla riduzione delle spese e di alcune attività, in particolare della spesa per interventi economici;
- ✓ *Debiti v/società ed organismi del sistema camerale* riguardano i rimborsi a favore dell'Unioncamere per la riscossione del diritto annuale con Mod. F24 e per i permessi, distacchi e aspettative sindacali; un debito nei confronti della CCIAA di Cagliari per il comando di un Segretario Generale negli anni Ottanta al momento in via di definizione; infine il debito relativo alla stima del contributo ordinario per l'anno 2016 a favore dell'Unione delle Camere di Commercio I.A.A. della Sardegna. Questa categoria di debiti è diminuita rispetto all'esercizio precedente a seguito del pagamento dei contributi ordinari dovuti all'Unioncamere Regionale per gli anni 2014 e 2015 e del versamento alla Camera di Commercio di Nuoro della quota di compartecipazione ad alcuni eventi di promozione economica;
- ✓ *Debiti v/organismi nazionali e comunitari*: non si rilevano debiti di questa tipologia;
- ✓ *Debiti tributari e previdenziali*: si riferiscono ai contributi previdenziali, assistenziali e IRAP dovuti sul salario accessorio e indennità di produttività a favore del personale dipendente relativi al 2016 da corrispondere nell'esercizio successivo, nonché i contributi e l'IRAP relativi alle retribuzioni di risultato spettanti al Segretario Generale per gli anni 2015 e 2016 ancora non corrisposte alla data del 31.12.2016; si registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'estinzione dei debiti relativi ai contributi dovuti sulla retribuzione di risultato del Segretario Generale sull'annualità 2014, più elevata rispetto a quella degli esercizi successivi; inoltre i debiti accantonati in relazione ai contributi dovuti sul premio di produttività relativi all'annualità 2016 sono diminuiti in ragione della riduzione dei relativi fondi. Si rileva per la prima volta un modesto debito in relazione agli interessi dell'1% dovuti sulla liquidazione trimestrale dell'Iva;
- ✓ *Debiti v/dipendenti* riguardano le retribuzioni e indennità spettanti al personale dipendente, dirigente e non, per le quali sono stati accantonati gli importi dei relativi contributi e imposte come sopra specificato; in dettaglio i conti relativi alle retribuzioni e alle indennità

del personale dipendente riguardano la retribuzione di risultato spettante al Segretario Generale per gli anni 2015 e 2016 i compensi per la produttività collettiva 2016. Al momento è in corso di definizione il procedimento per la corresponsione della produttività collettiva del personale dipendente non dirigente e nel corso dell'anno dovrebbe essere erogata almeno un'annualità della retribuzione di risultato del Segretario Generale; tutto ciò determinerà l'estinzione di buona parte dei debiti per retribuzioni e indennità varie verso i dipendenti. Infine, risultano valorizzati altri debiti per il personale per €. 94.478,99 che riguardano gli importi relativi alle borse di studio a favore dei figli del personale dipendente e quelli, molto più consistenti, dovuti a una dipendente camerale a titolo di risarcimento del danno e per la refusione delle spese di giudizio in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Cagliari – Sezione lavoro n.249/2016 di accoglimento del ricorso promosso da quest'ultima. Quest'ultimo consistente debito, estinto all'inizio del corrente esercizio, determina l'incremento dei debiti verso dipendenti;

- ✓ *Debiti v/organi istituzionali* riguardano compensi e indennità spettanti agli organi istituzionali e commissioni varie riferiti all'anno 2016 e corrisposti nei primi mesi del 2017. Risultano aumentati rispetto al precedente esercizio in quanto il pagamento delle indennità spettanti fino al 10.12.2016 ad alcuni componenti della nuova Giunta è slittato al 2017 in attesa dell'acquisizione di tutta la documentazione necessaria per il loro inquadramento previdenziale e fiscale;
- ✓ *Debiti diversi* riguardano tutti quei debiti che per la loro natura non possono essere fatti confluire nelle categorie sopra descritte; si tratta di alcuni contributi alle imprese per la partecipazione a fiere e mostre, di debiti per oneri a favore del Condominio, compresi un acconto per i lavori di manutenzione straordinaria di rifacimento dei cornicioni e della facciata, oneri finanziari vari di tenuta del conto corrente bancario e le ritenute sugli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria unica nel 2016, buona parte estinti all'inizio dell'esercizio in corso; includono altresì i debiti verso le titolari di contratti di borsa di studio per le retribuzioni relative al mese di dicembre 2016 corrisposte a gennaio 2017 e i debiti per progetti e iniziative relativi a delle forniture rese per alcuni eventi promozionali. Inoltre, è presente una specifica voce di debito relativa agli importi da versare all'Equitalia S.p.a. a titolo di rimborso spese per procedure esecutive ai sensi dell'art.4 del D.M. 15.06.2015 che prevede la rateizzazione in venti anni. Tale voce è stata creata sul bilancio 2015 al fine di consentire un più immediato e puntuale monitoraggio degli importi versati nel tempo. Infine, si ricorda che all'interno della categoria dei debiti diversi sono generate in automatico dalla procedura di gestione del diritto annuale le tre linee di debito per versamenti da attribuire per diritto annuale, sanzioni e interessi, per gli incassi da diritto annuale, sanzioni e interessi in attesa di regolarizzazione e per i diritti, sanzioni e interessi dovuti ad altre Camere, per la cui spiegazione si rinvia alla parte ampiamente dedicata al diritto annuale. Complessivamente, i debiti diversi sono diminuiti di poco e tendenzialmente rispecchiano, nella natura, la situazione dell'esercizio precedente;
- ✓ *Debiti per servizi c/terzi*: confluiscono sotto questa voce i diritti riscossi per i servizi della Commissione Provinciale Artigianato; essi costituiscono un debito nei confronti della Regione Sardegna che verrà saldato, mediante un'operazione di compensazione, al momento dell'erogazione da parte dell'ente regionale del contributo per il funzionamento della Commissione medesima. Inoltre, contrariamente ai precedenti esercizi, si registra un debito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate riguardante l'imposta di bollo assolta in modo virtuale da versare a saldo unitamente alla prima rata di pagamento degli importi dovuti per l'anno in corso.

Ad eccezione dei debiti verso la Regione per i diritti dell'Artigianato relativi agli anni 2009, 2013 e 2014, pari all'importo di €. 31.603,50, si ritiene che tutti gli altri possano essere estinti entro 12 mesi. Si evidenzia che buona parte dei debiti contabilizzati in bilancio al 31 dicembre sono relativi all'esercizio 2016 e risultano pagati nei primi mesi dell'anno in corso.

❖ E) FONDI PER RISCHI E ONERI

Nell'esercizio 2016 sono presenti fondi rischi per l'importo totale di €. 384.735,96.

Restano invariati, rispetto al precedente esercizio:

- il fondo di €. 197.000,00 creato per far fronte alle “*passività potenziali*” che potrebbero derivare in futuro dal concretizzarsi di circostanze che rendano necessaria la svalutazione delle immobilizzazioni in corso ed acconti, per gli importi riguardanti la progettazione della sede camerale;
- il fondo dell'importo di €. 28.800,00 in relazione alla necessità di dover procedere alla svalutazione delle società partecipate che registrano un risultato di esercizio negativo o che si trovano in una condizione di liquidazione e/o fallimento, considerato altresì quanto disposto dall'art.1, commi 551-552, della L. n.142/2013 (Legge di stabilità 2014) e tenuto conto, per talune partecipate, delle modalità di quantificazione del fondo comunicate con la nota del MiSE n.23778 del 20.02.2015.

Si è ravvisata invece la necessità di incrementare il fondo relativo alle cause legali in corso nel quale sono state accantonate le somme previste con l'ultimo aggiornamento del Preventivo, relative alle differenze retributive dovute a un dipendente già collocato in quiescenza, in esecuzione della sentenza di primo grado della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Oristano n. 221/2016 di accoglimento integrale del ricorso presentato dallo stesso contro l'ente camerale. Al momento la Camera ha proposto ricorso dinanzi la Corte d'Appello avverso la sentenza del Tribunale di Oristano sopra richiamata, manifestando al legale dell'ente la volontà di richiedere la sospensione della provvisoria esecutività.

L'importo totale di €. 125.497,01, destinato alla predetta finalità, è stato quindi accantonato nel fondo rischi per cause legali in corso, che così si attesta nell'importo totale di €. 158.935,96, in attesa di una più chiara definizione della controversia legale in argomento.

Al momento si ritiene che i fondi così costituiti siano congrui e consentano di far fronte alle conseguenze negative derivanti dalle situazioni sopra rappresentate.

Complessivamente si registra un incremento dei fondi per rischi ed oneri pari all'importo di €. 125.497,01.

Fondi per rischi ed oneri	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Fondo spese future	0,00	0,00	0,00
Altri fondi	28.800,00	28.800,00	0,00
Fondo rischi (svalutazione immobilizzazioni in corso ed acconti)	197.000,00	197.000,00	0,00
Fondo rischi (cause legali in corso)	158.935,96	33.438,95	125.497,01
TOTALE	384.735,96	259.238,95	125.497,01

❖ F) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Rappresentano, rispettivamente, costi di competenza dell'esercizio con manifestazione numeraria e/o documentale posticipata e ricavi di competenza posticipata ma con manifestazione numeraria e/o documentale già avvenuta nell'esercizio. Analogamente ai ratei e risconti attivi, sono costi e ricavi comuni a due o più esercizi ripartibili in ragione del tempo.

Non sono presenti ratei passivi mentre è stato rilevato un unico risconto passivo dell'importo di €. 393.144,05. Si tratta della quota residua del contributo in conto impianti del SIL-Patto Territoriale di Oristano destinata alla realizzazione di infrastrutture nel centro servizi alle imprese. Trattandosi di beni ammortizzabili, nell'esercizio 2007 si è ritenuto opportuno rettificare l'intero importo del credito con il presente risconto passivo che viene movimentato ogni anno in diminuzione, per tutta la durata del cespite, al fine di coprire la relativa quota di ammortamento. Pertanto anche nell'esercizio 2016 il risconto in argomento è stato ridotto dell'importo di €. 15.831,31 previsto nel conto economico, tra i contributi e trasferimenti, per il finanziamento della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Complessivamente si registrano minori ratei e minori risconti passivi, rispetto al precedente esercizio, per €. 27.022,12; riguardano oltre che il risconto passivo per il centro servizi sopra illustrato, un rateo e un risconto contabilizzati nel 2015 in relazione alle attività del progetto di potenziamento dei servizi di regolazione del mercato finanziato con il fondo perequativo.

Ratei e risconti passivi	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Ratei passivi	0,00	5.000,00	-5.000,00
Risconti passivi	393.144,05	415.166,17	-22.022,12
TOTALE	393.144,05	420.166,17	-27.022,12

Conti d'ordine

Come già evidenziato nella parte dedicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale, nell'esercizio 2016 non si registrano conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito un breve commento alle voci del conto economico, evidenziandone le principali componenti, ad integrazione delle informazioni già fornite nell'analisi dello stato patrimoniale.

GESTIONE CORRENTE

❖ PROVENTI CORRENTI

Proventi correnti	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Diritto annuale	1.331.102,61	1.450.271,79	-119.169,18
Diritti di segreteria	348.136,92	333.060,92	15.076,00

Contributi trasferimenti e altre entrate	226.292,43	421.662,32	-195.369,89
Proventi da gestione di beni e servizi	84.583,99	88.108,46	-3.524,47
Variazione delle rimanenze	-749,64	161,71	-911,35
TOTALE	1.989.366,31	2.293.265,20	-303.898,89

Nell'esercizio 2016 si rilevano proventi correnti per €. 1.989.366,31, con una diminuzione di €. 303.898,89 rispetto al precedente esercizio da attribuire alla riduzione del diritto annuale, nella misura del 40% del valore determinato per l'anno 2014, ex art. 28 del D.L. 90/2014 come modificato nella legge di conversione n.114/2014, e alla riduzione dei contributi e trasferimenti che nell'anno 2015 includevano più elevati contributi dell'Unioncamere per finanziare attività progettuali e una quota del finanziamento dell'Argea per il Progetto Settore Pesca FEP 2007-2013.

Si forniscono di seguito ulteriori informazioni di dettaglio che consentono di comprendere meglio il risultato sopra evidenziato:

- ✓ il diritto annuale, che all'interno del mastro si articola in diritto, sanzioni e interessi, considerato in questa sede al lordo del fondo svalutazione, registra nel complesso una diminuzione di €. 119.169,18, in relazione alla riduzione di diritti, sanzioni e interessi per le motivazioni già più volte esposte. Il provento in argomento si ridurrà ulteriormente nel 2017;
- ✓ i diritti di segreteria, nel complesso sono aumentati per effetto dell'incremento dei diritti del Registro Imprese e di quelli relativi alla regolazione del mercato mentre per tutte le altre tipologie di diritto si sono registrate modeste diminuzioni;
- ✓ i contributi e trasferimenti sono fortemente diminuiti rispetto al 2015 per effetto della totale mancanza di contributi per l'organizzazione di manifestazioni ed iniziative di promozione economica e della diminuzione di quelli del fondo perequativo per l'attività progettuale; si registra anche un minor rimborso della Regione per il funzionamento della C.P.A. in ragione delle minori spese sostenute e rendicontate. La riduzione più consistente è comunque correlata alla presenza nel 2015 del contributo dell'Argea già richiamato. Infine si ricorda che a partire dal 2015 è allocata in una voce di conto appositamente dedicata la quota pari a €. 15.831,32 del contributo in conto impianti del SIL - Patto Territoriale Oristano destinato a coprire la quota di ammortamento 2016 delle strutture del centro servizi alle imprese. Tale provento costituisce la contropartita del risconto passivo relativo all'accantonamento della parte del contributo del SIL destinata alla realizzazione delle strutture in argomento, da rettificare ogni anno al fine di garantire copertura alle relative quote di ammortamento. Pertanto l'importo del contributo di €. 527.710,20, essendo interamente rettificato dal risconto, non ha inciso sul risultato di esercizio dell'anno in cui è stato concesso, mentre incide di anno in anno nella misura in cui il risconto si riduce.
- ✓ i proventi da gestione di beni e servizi sono lievemente diminuiti per effetto della diminuzione delle quote di partecipazione agli eventi e manifestazioni di promozione economica che nel 2016 consistevano esclusivamente in quelle per la partecipazione al Concorso Montiferru, della diminuzione dei proventi per i servizi di metrologia legale e per quelli resi dall'Autorità Pubblica di Controllo Vini. L'incremento dei proventi di mediazione e conciliazione compensa solo in parte il minor gettito degli altri proventi derivanti dall'esercizio delle predette attività commerciali;
- ✓ infine, si registra una variazione delle rimanenze pari al valore negativo di €. 749,64 derivante da una diminuzione delle rimanenze complessive di magazzino.

❖ ONERI CORRENTI

Oneri correnti – Personale	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Competenze al personale	862.550,02	909.707,73	-47.157,71
Oneri sociali	214.536,88	224.845,51	-10.308,63
Accantonamenti T.F.R.	62.692,87	64.766,90	-2.074,03
Altri costi	13.655,17	15.206,02	-1.550,85
TOTALE	1.153.434,94	1.214.526,16	-61.091,22

Le voci di costo connesse alla competenze al personale dipendente sono diminuite a seguito della cessazione nel mese di dicembre 2015 di due unità lavorative della categoria C e di un'altra unità lavorativa della categoria C a decorrere dal 1°ottobre 2016. Gli oneri previdenziali e assistenziali, gli accantonamenti al T.F.R. e gli altri costi del personale sono anch'essi conseguentemente diminuiti.

Oneri correnti – Funzionamento	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Prestazioni di servizi	454.211,13	519.533,11	-65.321,98
Godimento di beni di terzi	9.889,00	10.515,88	-626,88
Oneri diversi di gestione	258.875,24	278.061,75	-19.186,51
Quote associative	85.077,09	106.084,73	-21.007,64
Organi istituzionali	121.340,00	129.939,08	-8.599,08
TOTALE	929.392,46	1.044.134,55	-114.742,09

Durante tutto l'esercizio si è proseguito con l'impostazione dell'azione amministrativa, in tutte le linee d'azione in cui essa si esplica, secondo logiche che mirano alla razionalizzazione e al contenimento delle spese di funzionamento, in particolare di quelle connesse a scelte discrezionali e gestionali dell'ente al fine di rispettare le riduzioni e i diversi vincoli introdotti dalle leggi finanziarie e taglia-spesa di questi ultimi anni. Nonostante i versamenti a favore del bilancio dello Stato, rilevati tra gli oneri diversi di gestione, siano confermati, nel complesso gli oneri di funzionamento sono notevolmente diminuiti. Nelle prestazioni di servizi, le riduzioni più consistenti riguardano gli oneri telefonici, gli oneri legali, gli oneri per pulizie, quelli per i servizi dati a terzi ed in particolare la spesa per l'automazione dei servizi che nel precedente esercizio ha registrato un considerevole incremento degli acquisti dei dispositivi per firma digitale in virtù di specifiche disposizioni di legge rivolte alle imprese del settore agro-pastorale.

Gli oneri diversi di gestione sono diminuiti nonostante i risparmi realizzati in applicazione delle diverse disposizioni di *spending review* da versare al bilancio dello Stato siano stati confermati nell'importo complessivo di €. 146.592,58. La riduzione più consistente riguarda le imposte e tasse in quanto nell'esercizio 2015 è stata rilevata l'Imposta Comunale sugli Immobili per gli anni 2009, 2010 e 2011, maggiorata di sanzioni e interessi, a seguito di emissione di specifici avvisi di accertamento da parte del Comune di Oristano.

Si registra una ulteriore diminuzione delle quote associative, nello specifico del contributo ordinario e del contributo per la partecipazione al fondo perequativo dovuti all'Unioncamere, nonché del contributo dovuto all'Unioncamere Regionale, in quanto strettamente correlati alla riduzione del diritto annuale del 40%.

Infine, si registra la diminuzione dei compensi per organi istituzionali per effetto principalmente della disposizione contenuta nel D.Lgs. n.219/2016 secondo la quale, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto medesimo in data 10.12.2016, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori devono essere svolti a titolo gratuito. Con

successivo decreto ministeriale, ancora non emanato, saranno stabiliti i criteri di rimborso delle spese da questi sostenute.

Oneri correnti – Interventi economici	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Interventi economici	50.501,53	312.451,95	-261.950,42
TOTALE	50.501,53	312.451,95	-261.950,42

Gli interventi economici registrano una diminuzione di €. 261.950,42 poiché nell'esercizio di riferimento le linee d'azione strategiche dell'amministrazione si sono orientate verso altre attività e servizi di diretto supporto delle imprese, quali quelli di regolazione del mercato, riducendo ancor più gli interventi di promozione economica propriamente detti. Questi ultimi hanno riguardato la concessione di contributi alle imprese per la partecipazione a fiere e mostre, il completamento del progetto del fondo perequativo 2014 di potenziamento dei servizi di regolazione del mercato, il Concorso Montiferru e la partecipazione all'evento dedicato alla degustazione della vernaccia nell'ambito del Concorso Enologico Binu 2016, tenutosi a Nuoro.

Oneri correnti – Ammortamenti ed accantonamenti	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	847,00	847,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	69.690,00	76.226,18	-6.536,18
Svalutazione crediti	378.063,22	404.978,49	-26.915,27
Fondi rischi ed oneri	0,00	4.200,00	-4.200,00
TOTALE	448.600,22	486.251,67	-37.651,45

Per quanto riguarda gli ammortamenti e gli accantonamenti, si rinvia alle parti dedicate all'analisi dello stato patrimoniale dove si è data ampia evidenza dei valori contabilizzati e degli incrementi verificatisi, con particolare riguardo al fondo svalutazione crediti da diritto annuale e ai fondi per rischi ed oneri.

Risultato della gestione corrente	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
	-592.562,84	-764.099,13	171.536,29

Per quanto precedentemente esposto la gestione corrente si chiude con un disavanzo di €. 592.562,84 e una diminuzione di tale risultato negativo di €. 171.536,29 rispetto all'esercizio precedente.

❖ GESTIONE FINANZIARIA

Gestione finanziaria	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Proventi finanziari	5.853,22	24.467,78	-18.614,56
Oneri finanziari	7.370,53	5.434,27	1.936,26
Risultato	-1.517,31	19.033,51	-20.550,82

Si rilevano proventi finanziari per l'importo complessivo di €.5.853,22, in misura notevolmente inferiore al precedente esercizio.

La diminuzione è da attribuire principalmente al rientro, a decorrere dal 1° febbraio 2015, delle camere di commercio nel sistema di tesoreria unica disposto dall'art.34 della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha determinato una consistente riduzione degli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario. Quindi la differenza sostanziale è data dagli interessi maturati e corrisposti per il mese di gennaio 2015.

Ulteriore differenza in diminuzione è dovuta alla presenza nel bilancio 2015 di proventi mobiliari in relazione ai dividendi erogati della Banca di Sassari S.p.a.

Gli interessi sui prestiti al personale sono di poco aumentati a seguito della concessione di nuovi prestiti.

Si registrano oneri finanziari, pari a €. 7.370,53, aumentati rispetto al precedente esercizio. Essi riguardano i costi per la tenuta dei conti correnti bancario e postale e per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi che sono diminuite in quanto strettamente correlate al valore dei proventi.

Tuttavia, tali minori spese non compensano l'incremento degli oneri finanziari dovuto al fatto che a partire dal 1° gennaio 2016 l'Istituto cassiere Banca di Credito Cooperativo di Arborea, non disponendo più delle disponibilità liquide dell'ente e quindi non traendo più alcun beneficio connesso, per la gestione del servizio di cassa ha richiesto un canone mensile pari a €. 450,00 più Iva.

Ne consegue, per la prima volta, un risultato della gestione finanziaria in disavanzo di €. 1.517,31, con una differenza peggiorativa rispetto al precedente esercizio di €. 20.550,82.

❖ GESTIONE STRAORDINARIA

Gestione straordinaria	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Proventi straordinari	317.845,72	242.743,97	75.101,75
Oneri straordinari	298.563,01	109.201,83	189.361,18
Risultato	19.282,71	133.542,14	-114.259,43

Si registrano proventi straordinari pari a €. 317.845,72, con un incremento rispetto al 2015 di €. 75.101,75.

Si tratta di sopravvenienze attive, pari all'importo di €. 33.111,93, riguardanti le cancellazioni di debiti provenienti da esercizi precedenti, rivelatisi eccedenti rispetto agli importi effettivamente dovuti, quali quelli a favore dell'Unioncamere Regionale per i contributi ordinari 2014 e 2015. Esse includono altresì la riscossione di importi vari per i quali non esisteva il relativo credito in bilancio o lo stesso risultava insufficiente, come il rimborso della Camera di Commercio di Nuoro per l'attività ispettiva svolta nell'ambito dell'Autorità Pubblica di Controllo Vini da un dipendente camerale negli anni 2012 e 2013. Infine si registrano sopravvenienze attive in contropartita ai crediti Ires, Irap e a un maggior credito Iva come risultanti dalle dichiarazioni Unico e Irap 2016, periodo d'imposta 2015.

La procedura informatica di gestione del diritto annuale ha generato in automatico sopravvenienze attive da diritto annuale, da sanzioni e da interessi per €. 101.788,96 derivanti dall'accertamento di crediti riferiti ad anni precedenti superiori a quelli già contabilizzati, che si aggiungono a quelle inserite manualmente riguardanti la riduzione del fondo svalutazione crediti da diritto annuale per l'importo di €. 153.859,10 e a quelle per la riduzione dei versamenti da attribuire e degli incassi da regolarizzare, pari a €. 29.085,73, già analizzate in precedenza.

Gli oneri straordinari includono sopravvenienze passive per €. 10.899,43 che riguardano in particolare: il pagamento di alcune fatture della Telecom Italia S.p.a relative al 2015 e mai pervenute e l'eliminazione del credito nei confronti della Camera di Commercio di Cagliari per il rimborso delle attività relative al funzionamento della commissione di degustazione vini negli anni 1993/1996 di cui non è stata rinvenuta adeguata documentazione giustificativa della spesa sostenuta e della pretesa al rimborso.

E' stato inoltre creato uno specifico conto di sopravvenienze passive per cause di lavoro, nel quale in occasione del secondo aggiornamento del preventivo è stato stanziato l'importo di €. 217.176,00 in relazione alle due cause di lavoro promosse da dipendenti camerali chiuse nel 2016, una in primo grado e l'altra in secondo, con l'accoglimento integrale dei ricorsi.

Infine, risultano sopravvenienze passive da diritto annuale, sanzioni e interessi, generate automaticamente dalla procedura informatica di gestione del tributo camerale, per l'importo di €. 70.487,58, per effetto dell'accertamento di crediti inferiori a seguito di pagamenti con ravvedimento.

Le rilevazioni della gestione straordinaria sopra esposte determinano un risultato positivo di €. 19.282,71, inferiore rispetto a quello rilevato nel 2015 di €. 114.259,43.

Si evidenzia infine che è stata effettuata una completa ricognizione di tutte le approvazioni di provento e di onere di competenza dell'esercizio 2016 e si è provveduto alla verifica e rideterminazione degli importi di tutti i provvedimenti di utilizzo di budget al fine di allineare quest'ultimo alle risultanze contabili dei diversi partitari.

❖ RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

Rettifiche di valore att. finanziaria	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
Rivalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni attivo patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Differenza rettifiche	0,00	0,00	0,00

Negli ultimi due esercizi di riferimento non si registrano svalutazioni dell'attivo patrimoniale, avendo rilevato la svalutazione della So.Ge.A.Or. S.p.a. in liquidazione per l'importo di €. 149.566,65 nell'esercizio 2014.

❖ AVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO

Risultato di esercizio	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Differenza
	-574.797,44	-611.523,48	36.726,04

Sulla base dei risultati delle gestioni corrente, finanziaria e straordinaria l'esercizio 2016 si chiude con un disavanzo economico di €. 574.797,44.

CONSUNTIVO ECONOMICO ANNUALE E RENDICONTO FINANZIARIO.

In conclusione alla presente nota integrativa, si forniscono alcune informazioni di dettaglio riguardanti il consuntivo economico annuale e il rendiconto finanziario predisposti a decorrere dall'esercizio 2014, nell'ambito del processo di rendicontazione introdotto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Circolare n.13 del 24.03.2015 e dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 50114 del 9.04.2015.

Consuntivo economico annuale.

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148123-2013).

Per la predisposizione del budget economico annuale 2016, e conseguentemente del consuntivo economico annuale, ovvero del conto economico riclassificato, è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148123-2013).

I valori a consuntivo dell'esercizio 2016 e dell'esercizio 2015 sono quindi aggregati per macrovoci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al Conto Economico Allegato C del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono i contributi dalla Regione e da altri enti pubblici per le diverse attività dell'ente, con particolare riguardo alla promozione economica, e i contributi del fondo perequativo per attività progettuali;
- contributi da privati nei quali è inclusa, in entrambi gli esercizi, la quota di competenza del contributo del SIL-Patto Territoriale Oristano;
- proventi fiscali e parafiscali che consistono nei proventi da diritto annuale;
- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono inclusi i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel conto economico, riguardano gli affitti passivi;
- per il personale, con un'articolazione simile a quella del piano dei conti in uso secondo il DPR 254/05;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono anche le svalutazioni dei crediti da diritto annuale;
- per altri accantonamenti che presentano gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri effettuati negli esercizi di riferimento;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote

associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato C al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al conto economico.

Il conto economico riclassificato si chiude con il disavanzo economico di esercizio di €. 574.797,44 per l'anno 2016 e di €. 611.523,48 per l'esercizio 2015.

Rendiconto finanziario.

L'art.6 del D.M. 27 marzo 2013 prevede quale ulteriore allegato del bilancio d'esercizio 2016 il rendiconto finanziario in termini di liquidità, redatto in conformità a quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Al fine di garantire un comportamento omogeneo tra le camere di commercio, le unioni regionali e l'Unioncamere, il Ministero dello Sviluppo Economico ha divulgato lo schema di predisposizione del rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto, quale Allegato 1 alla nota n. 50114 del 9.04.2015 precedentemente richiamata.

Secondo lo schema vengono ricostruiti i flussi finanziari per gli esercizi 2016 e 2015 che, partendo dalla situazione di cassa iniziale dell'esercizio di riferimento, producono le variazioni che concorrono alla determinazione del fondo cassa al 31 dicembre.

Il rendiconto finanziario si chiude con un fondo cassa di €. 3.993.081,11 al 31.12.2016, rispetto al valore di €. 4.225.357,22 al 31.12.2015, come rappresentato altresì nelle disponibilità liquide dello Stato Patrimoniale.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA:

AII.1	PROSPETTO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
AII.2	ACQUISTI DEI BENI AMMORTIZZABILI – INVENTARIO
AII.3	LIBRO CESPITI - TOTALI
AII.4	PROSPETTO DEI PRESTITI CONCESSI AL PERSONALE
AII.5	PROSPETTO DELLE QUOTE DI INDENNITA' DI ANZIANITA' SPETTANTE AL PERSONALE DIPENDENTE